



- None, manghe accusci m'i cunvintè che tu li fisiche adatte pe' 'ndrà a fa parte de la quota rosa.

ALL'AVVERTENZA DELLA LEGGE N. 47 DEL 19/01/2004
 Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei
 Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi
 Redattori: teramani noti e meno noti
 Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA
 Autorizzazione Trib. Teramo n. 544 del 18/12/2005
 Distribuito la domenica in allegato a "La Città" quotidiano.

Sor



Nuovissima serie Numero 152
 12 ottobre 2008

Paolo



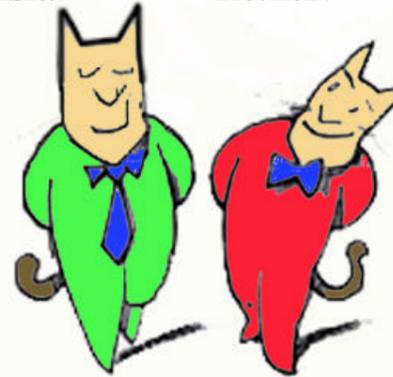
Una copia Euro 0

I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali. - Il materiale inviato sarà usato come vuole il direttore e non sarà restituito in nessun caso.

Scrivici: info@sorpaolo.net
 Pubblicazione umoristica illustrata

Dicono che Rabbuffo non sia più spendibile in Comune.

E perché credono che sia più spendibile in Provincia?



Una volata da sogno (infatti è solo sognata)

Paolo Tancredi ha confidato ad alcuni amici di aver fatto un sogno bellissimo: sul Viale della Vittoria Gianni Chiodi batteva in volata tutti gli avversari

Una volata spettacolare. Paolo Tancredi l'ha sognata così. Ad alcuni amici ha confidato di aver fatto un sogno bellissimo: Gianni Chiodi ha battuto tutti gli avversari al termine di una spettacolare e combattuta volata svoltasi lungo il Viale della Vittoria. Chiodi ha dominato gli avversari con un ritmo di pedalate altissimo e con una superiorità incredibile. Tutti gli altri hanno dovuto cedere alla sua superiorità: il velocissimo Scelli, il pericoloso Tagliente e via via gli altri. Una volata sognata. Solo sognata. Ma Paolo Tancredi ha detto agli amici che il sogno potrebbe essere premonitore e non è detto che la vittoria di Chiodi nella corsa per la candidatura al governatorato d'Abruzzo non possa avere lo stesso esito che lui ha sognato. Quando si è svegliato dal sogno, ha aggiunto Tancredi, era così convinto che il sogno fosse realtà, che ha telefonato subito a Gianni per complimentarsi per la vittoria. Solo in quel momento, dopo le parole di Chiodi che ha risposto sorpreso al telefono, ha capito che aveva soltanto sognato. Poiché Tancredi insisteva, Chiodi ad un certo punto gli ha detto: "Vuoi vedere che ho vinto e non me ne sono accorto?". Poi si sono fatte due risate, si sono levati dal letto e sono andati insieme al bar per prendere un caffè. Chiodi ha chiesto di che marca fosse il caffè e quando il barista gli ha detto "Lavazza", si è tranquillizzato e ha



La vittoriosa volata di Gianni Chiodi in Viale della Vittoria

sorseggiato, perché di questi tempi ha sempre paura che qualcuno gli offra un caffè marca "Pisciotta" o marca "Sindona" e lui è particolarmente guardingo. "Peccato che sia stato solo un sogno!" ha detto Tancredi. "Non amareggiarti" ha replicato Chiodi "anche se la realtà dovesse essere diversa e la volata la dovesse vincere qualcun altro..." Ma Tancredi lo ha stoppato: "Non sia mai!"

sorseggiato, perché di questi tempi ha sempre paura che qualcuno gli offra un caffè marca "Pisciotta" o marca "Sindona" e lui è particolarmente guardingo. "Peccato che sia stato solo un sogno!" ha detto Tancredi. "Non amareggiarti" ha replicato Chiodi "anche se la realtà dovesse essere diversa e la volata la dovesse vincere qualcun altro..." Ma Tancredi lo ha stoppato: "Non sia mai!"

Tonino Di Saverio si è legato alla sedia



Si è legato con delle robuste corde alla sedia di presidente del consiglio di amministrazione della Casa di Riposo "De Benedictis" e nessuno riesce a scioglierlo e a smuoverlo di lì. Tonino Di Saverio è da un paio di giorni in una posizione scomoda, ma alla quale non intende rinunciare. "Non mi muovo da qui!" ha detto. Poi ha aggiunto che la nomina del nuovo presidente designato, Carletto De Santis, è nulla e quindi il presidente è ancora lui. Ha poi sfidato il suo successore ad andarlo a togliere lui dalla sedia e a sciogliere le corde con le quali lui si è attaccato alla sedia. Ma forse intende approfittare così del fatto che il povero Carletto va in giro attualmente con una stampella, come Enrico Toti, e non può certo compiere sforzi fisici rilevanti. Qualcuno si sta chiedendo come mai Di Saverio per tenersi avvinto alla sedia abbia scelto di legarsi con delle corde, invece di usare la colla, come fanno tutti, e incollarsi. Ma Tonino è sempre stato un tipo originale e particolarmente sveglio e deve aver capito, grazie alla sua esperienza di bibliotecario, che la colla è meno resistente delle corde e infatti tutti i libri incollati si scollano, mentre i libri legati con le corde di refe o di canapa non si scordano. La sua scelta è risultata particolarmente efficace, perché finora tutti i tentativi di smuoverlo da quella sedia alla quale si è legato non hanno avuto alcun esito e lui si trova ancora lì, al suo posto, legato sulla sedia.

IL TEMPO

GRAN SASSO SI SCHIANTA CON LA MOTO



Povero povero Gran Sasso!

Prima o poi doveva capitargli! Gli era andato bene troppo a lungo, e così il quotidiano IL TEMPO è stato costretto (facendo uno scoop incredibile) a dare la cattiva notizia con una vistosissima locandina: il Gran Sasso, salito per l'ennesima volta su una motocicletta e procedendo come al solito a velocità elevatissima, è andato a schiantarsi contro un palo della luce affrontando una curva assai pericolosa. In molti temevano che potesse fare questa fine. Quando lo si vedeva salire sulle due ruote della sua moto e partire sgommando ad alta velocità, scendendo lungo la valle del Mavone, c'era chi si faceva il segno della croce e diceva: "Prima o poi questo spericolato Gran Sasso andrà a schiantarsi da qualche parte". E quel che si temeva è avvenuto. Bene ha fatto il quotidiano IL TEMPO a dare grande risalto all'evento. Fermo da troppo tempo nella sua immobilità, il Gran Sasso da qualche TEMPO dava segni di irrequietezza e aveva cominciato a muoversi. I giornali avevano titolato: "IL GRAN SASSO SI MUOVE". Ma all'inizio si muoveva solo a piedi, facendo appena qualche passo traballante, poi ha cominciato a salire su una bicicletta sgangherata e a pedalare freneticamente, ma raggiungendo velocità modeste. Non aveva corso perciò grandi pericoli. Ma poi aveva cominciato sempre più spesso a salire su una moto. La prima moto sulla quale salì era un piccolo ciclomotore e perciò non poteva raggiungere grandi velocità, poi però ha gradualmente aumentato la cilindrata delle moto su cui saliva e alla fine è salito su una moto di 1000 di cilindrata ed è andato a sbattere, sollevando un gran polverone quando è uscito di strada. Povero Gran Sasso! Sor Paolo porge le proprie condoglianze agli Appennini.

Laurea honoris causa per Ferzetti



A Ferzetti è stata consegnata la laurea honoris causa dell'Università di Mosca per i suoi studi sulla nascita, caduta e resurrezione del comunismo marxista-leninista.

Benucci dimesso



Come d'autunno cadono le foglie, così sono cadute di Benucci le voglie: di fare il consigliere regionale non ne vuole più sapere e ora vuol tornare tale e quale era qualche tempo fa e vedere se in banca c'è chi gli vuol dare un ruolo più interessante da coprire.

INTANTO DE SANTIS RIVENDICA I SUOI DIRITTI

Carlo De Santis ha scritto un libro per rivendicare il suo diritto di subentrare a Tonino Di Saverio nella casa di Riposo "De Benedictis". Ha sviluppato la tesi, molto ben argomentata, che anche chi usa pro tempore una stampella può ambire a fare il presidente di un ente.

Carlo De Santis LIBERTA' DI STAMPELLA



Casa di Riposo "De Benedictis"

Hanno blindato Di Luca

La Margherita ha deciso di blindare Peppino Di Luca. E' vero: qualcuno dice che la Margherita non esiste più, ma possiamo assicurarvi che esiste ancora. Esiste e come! Gira tutta intorno ad un perno, chiamato G (Noble). E' il famosissimo punto G(Noble). Ebbene, la Margherita ha deciso di blindare la candidatura Di Luca, rendendola praticamente inossidabile. E' più certo che Di Luca venga eletto che il sole torni a girare domattina intorno al proprio asse e intorno alla terra. Nel suo blindato, Di Luca sorride e sta tranquillo: chi potrà sfidare le sue bocche da fuoco? Chi e che cosa potrà arrestare il suo procedere cingolato? Chi potrà rimuoverlo dalla sua torretta? Hanno voglia di ds a tendergli agguati, hanno voglia i Costantini a preparargli delle trappole, hanno voglia i vari Misticoni e Di Pietroni a lanciargli dei siluri: lui se ne sta tranquillo, inattaccabile dentro la sua torretta e si fa beffe dei nemici. E anche degli



amici. Ciò che per gli altri è difficile o impossibile per lui è facile e possibile. Una blindatura di acciaio corten lo rende imbattibile e imperforabile. Ha una corazza attorno che potrebbe respingere l'attacco di ogni obice e far fronte ad ogni cannonata. G(Noble) ha ordinato per lui un blindato speciale, ampiamente collaudato in Afghanistan e rivelatosi invincibile. Ma che cosa se ne farà Di Luca, detto Peppiniello, del suo blindato una volta che si troverà assiso nell'emiciclo regionale? Dovrà servirsene per continuare a svolgere compiutamente la sua missione, che è quella di difendere ad ogni costo le posizioni margheritine di G(Noble) e far fuoco, al riparo nella sua torretta, su chiunque oserà attaccare il suo generale. L'allenza "Alba rosetana" deve avere il sopravvento, costa quel che costa. Non c'è pididi che tenga. E chi voterà vedrà. Chi non voterà sarà perduto. Perché gli astensionisti saranno portati dentro la torretta e fatti fuori uno per uno da Peppiniello in persona, disposto anche ad usare la baionetta pur di infilzare i roditori che oseranno rodere i talloni dei piedi di Tommaso.

GIORNATA DELLA SICUREZZA STRADALE

Per prevenire i rischi delle strade e acquisire una corretta cultura della guida, potrai essere protagonista dei test che simulano le situazioni di traffico, le alte velocità, i ribaltamenti e capacità di reazione.



LO VOGLIO FARE IIIIIO IL CRASH TEST!

Alle ore 21.30 spettacolo gratuito di **Berardino RABUFFO**



LA GINOBLANZA E' COME IL VENTO

Torna alla ribalta una vecchia canzone assai celebrata negli anni

Mi ricordo che la nostra giunta fu interrotta da un'inchiesta che andava lontana chissà dove io ebbi paura come sempre per me e per te, caro Ottaviano, pensai a qualcosa di grave e non mi rendevo conto che per me e per te non poteva accadere nulla di più grave della fine della nostra giunta. Ci guardavamo avremmo voluto rimanere tu presidente e io assessore invece con un sorriso ti ho visto andare via lontano e ti ho detto dolcemente: la ginoblanza sai, è come il vento spegne i fuochi piccoli

accende quelli grandi La ginoblanza, sai, è come il vento che fa dimenticare il presidente, è già passato tanto tempo, e non ti ho visto più da quell'istante. Io credevo che tu fossi il più forte mi sono illuso di dimenticare e invece sono qui a ricordare a ricordare te.

La ginoblanza sai è come il vento, che fa dimenticare il presidente...

GINOBLANZA.

La **Ginoblanza** sta a significare fratellanza, ma anche sorellanza. Consiste nella tendenza a portare sempre avanti la parentanza, e anche la rosetanza, sempre congiuntamente con la democristianza, anche quando per definirla si usa il termine margheritanza. Sia per conquistare l'assessoranza che la deputanza (non cambia la sostanza) la meto-danza consiste nello sfruttare l'ignoranza degli elettori che nell'urnanza depositano la votanza anche in assenza di preferenza, arricchendo la pietanza di chi vive di politicanza e pensa alla sua panza e al massimo a quella della fratellanza e della sollerranza.

Il ruggito dei Top...itti

Ruggiscono i leoni, quando sono in amore o sono in guerra, o quando partono feroci nella savana per la caccia, ma non ruggiscono soltanto i leoni sulla terra, a volte ruggiscono animali che di leon non hanno faccia. Così può a volte capitarti con sorpresa l'occasione di sentir ruggire un animale tutto diverso dal leone, l'essere più piccolo ed inerme del genere animale: un topo, che, come si sa, nell'aver paura non ha eguale. Ora può avvenire, e non farti meraviglia, che a ruggire siano i più piccoli tra i topi, i top...itti. Non reagire.



Non reagire quando a ruggire non è un leone, ma un top..itto, prima o poi la deve pur finire di starsene tutto il giorno dritto pensando di potere spaventare qualcuno con il suo squittire, ch'egli crede, non ti meravigliare, che si tratti di un bel ruggire. Squittisce o ruggisce questo topo? Questo, senti, lo vedremo dopo. Per adesso devi soltanto rimirare come s'affanna un leone ad imitare.



Docenti arrabbiati

Ce l'hanno con Gelmina e Brunetta

La **Ministra Gelmina** li sta decimando: ogni dieci ne fa fuori sei. La **Ministra Brunetta** li sta affamando: potranno mangiare non più di una volta al giorno, perché managiano troppo, guadagnano troppo e spendono troppo. Le due ministre sono decise ad aiutare il governo a fare economie e se la stanno prendendo con quelli che in Italia sperperano di più. Si sa che gli insegnanti italiani sono ingordi e lo stipendio non gli basta mai. L'altro giorno è stato visto un docente del Classico trangugiare in dieci minuti ben cinque gelati, mentre il giorno prima un insegnante del Comi aveva mangiato un pollo con tanto di contorno di insalata in un minuto. Basta con questi soprusi e con queste prodigalità. Gli insegnanti italiani, e soprattutto quelli teramani, che osno i più ingordi, sono noti in tutta Europa per la loro scostumata e irrefrenabile avidità. Da oggi in poi la **Ministra Gelmina** e la **Ministra Brunetta** hanno dichiarato loro guerra, sicure di riuscire a metterli tutti in riga, questi maiali. Basta con questi sfaticati, fannulloni, che lavorano poco e male e guadagnano da nababbi e namamme. Devono pagare tutto quello che hanno sperperato. Dovranno mettersi a lavorare il doppio e a guadagnare la metà. Così imparano, invece di pretendere di insegnare! Che roba!

Frammenti Ceramici Abruzzesi

La donazione Marcattili - Nardini alla Biblioteca "Delfico"



Una stupenda donazione

Si tratta di una stupenda donazione. Cocci di ceramica, certo, perché non c'è un solo pezzo sano, ma cocci di valore. Il valore è dato dalle figure che sono ancora visibili sui materiali policromi, per lo più teste e testine di antichi politici dell'era imperiale romana. Divi e imperatori, rappresentati nelle loro autorevoli posture. Fronti spazionse e intelligenti e occhi vispi e luminosi. Insomma, uno spettacolo! Bisogna essere riconoscenti a chi ha fatto una donazione come questa. Alcuni storici hanno ravvisato in alcune delle figure rappresentate sui cocci di ceramica i profili di alcuni politici attuali, ma bisogna subito dire che si tratta soltanto di una vaga rassomiglianza. Ed è solo rassomiglianza, anche nei nomi. Sotto la figura di testa umana che compare su uno dei cocci più pregiati, ad esempio, c'è la scritta "Linus Silvinus terracalatorum imperator et dux", ma non c'è nulla in comune con il popolare politico teramano dei giorni nostri.

LE CARTOLINE DI GUERRA



I COSCRITTI DEL 1915